

# «Furono 44 i deportati nei lager» Il sindaco: medaglia per ricordarli

**Tavernola.** Il dato è emerso dalle indagini del primo cittadino: sabato la commemorazione «Inizialmente si pensava fossero 19, ma erano molti di più: giusto onorarne la memoria»

TAVERNOLA

**MARGARY FRASSI**

Tra i «pallini» del sindaco Ioris Pezzotti di Tavernola c'è anche quello di documentare la storia di uomini locali che hanno partecipato alla lotta di liberazione, subendo anche la deportazione nei lager nazisti. Grazie alle sue accurate ricerche, anni fa ha tolto dall'oblio la vicenda del ventenne partigiano Fausto Pezzotti a cui è intitolata la piazza del porto. Ora si appresta a ricordare i 44 tavernolesi che hanno vissuto la terribile esperienza della deportazione. Per la precisione 21 fanti, 12 alpini, 3 marinai, un ufficiale e 7 civili. L'indagine del sindaco, condotta con la collaborazione di Maurizio Compagnoni dell'«Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento, dalla guerra e famigliari», ha infatti consentito di risalire ai tavernolesi internati nei campi di concentramento dopo l'8 settembre 1943. Due di loro morirono nei lager, gli altri, tornati a casa, non riuscirono per molti anni a parlare di quanto avevano vissuto, neppure in famiglia.

Saranno ricordati uno a uno nella celebrazione del 25 Aprile che si terrà sabato, in collaborazione con gli studenti delle medie dell'Istituto comprensivo di Tavernola. Alle 10 verrà celebrata una Messa in ricordo di tutti i caduti, poi il corteo si sposterà nei luoghi della memoria per depositare le corone d'alloro. Al monumento ai caduti del giardino ci saranno gli interventi delle autorità e degli studenti. In parallelo, Pezzotti sta portando avanti l'iniziativa di far conferire ai congiunti dei 44 Imi (Italiani militari internati) la medaglia d'onore.

«Dalle mie ricerche risultavano 19 militari - racconta Pezzotti -. In realtà sono 44, dei quali intendo onorare la memoria». Nel 2004 Pezzotti ha anche pubblicato il libro «Dalle rive del Don ai lager nazisti-1941-1945-I fratelli Bettoni Luigi e Giuseppe». I protagoni-

sti sono due suoi zii di Tavernola, due fratelli Alpini, entrambi deportati nei lager. Luigi fece la campagna di Russia con la Divisione Tridentina, vivendo la ritirata di Nikolajewka, mentre il fratello Giuseppe in Istria, inquadrato nel Battaglione Edoardo. Dopo l'armistizio, furono caricati su un carro bestiame per essere condotti nei campi di concentramento. Tornarono a Tavernola soltanto il 23 ottobre 1945, stremati, nel fisico e nello spirito.

Medesima sorte toccò agli altri 42 tavernolesi di cui si sta occupando l'ufficio anagrafe per far sì che i familiari ottengano la medaglia d'onore, come previsto dalla legge 296 del 2006. Richiesta che non può essere inoltrata dal Comune, bensì dai congiunti. «Ci occuperemo noi delle pratiche e a nostre spese», dice il sindaco che sta organizzando un incontro con i parenti. Tra i sette civili tavernolesi deportati nei lager, è venuta alla luce la storia di Renato Barbieri, nato il 10 febbraio 1926, morto a soli 43 anni il 20 febbraio 1969. Aveva 17 anni quando fu internato nel 1943 nel lager di Mühlendorf, sottocampo di Dachau. Racconta la sorella Assunta, di 92 anni: «Mio fratello faceva il calzolaio. Quel lunedì (era poco prima dell'8 settembre 1943, ma non ricorda la data esatta, ndr) era sul battello diretto a Iseo per fare acquisti, nonostante sapesse che era in corso un rastrellamento da parte dei tedeschi. Non faceva parte della Todt (organizzazione tedesca lavoro forzato, ndr) in quanto lavoratore in proprio. Alla richiesta dei tedeschi di esibirla, ha cercato di fuggire gettandosi in acqua, ma è stato bloccato. A Iseo è stato caricato su un camion e portato a Brescia e, da lì, deportato in Germania». Dario, il figlio di Renato, mostra la lettera che il padre scrisse ai genitori Celso e Angela Martinelli il 4 aprile 1945, poco prima della liberazione, di cui correva voce nei lager: «Ho poi oggi ricevuto vostra in data 12/3/45.



Il palazzo comunale di Tavernola Bergamasca

## ■ Toccante la lettera di Renato Barbieri spedita dalla Germania ai genitori in paese

Ho appreso moltissime belle cose, che pure sempre siete in mia attesa, ora spero sia il momento opportuno, qui va in corso le voci che tutti noi italiani fra poco dobbiamo rimpatriare, speriamo questo sia vero, perché all'incontrario dovremo passare due minuti non tanto belli... Il minimo per maggio giugno sarò a casa almeno se tutto è vero cosa si sente. Dunque ripeto non pensate a me, pensate solo per voi di non lasciarvi prendere da qualche malanno...». Poi, conclude la lunga lettera scritta in bella calligrafia, immaginando

il suo ritorno: «...Mi presenterò io stesso davanti alla porta della camera perché voglio arrivarvi all'improvviso che di certo sarete più contenti. Ora non ho altro da dirvi, anzi avrei molto ma ve lo dirò io stesso con la mia propria bocca. Vi saluto caramente e con tenerezza vi bacio vostro figlio Renato Barbieri...». Medesima crudele sorte toccò ad altri 43 tavernolesi che ora riposano nel cimitero sulla collina. Il sindaco Ioris Pezzotti vuole conservarne la memoria con l'iniziativa della medaglia d'onore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Associazione partigiani Nuova sede a Martinengo



Magistrati, Diani e Barchiesi

### L'inaugurazione

È la 28ª della Bergamasca, intitolata al martinenghese Giuseppe Sporchia, fucilato dai nazifascisti a soli 37 anni

L'antifascismo è un valore che l'Associazione nazionale partigiani d'Italia continua a difendere, grazie anche ai presidi di democrazia rappresentati dalle varie sezioni che nella Bergamasca possono ora contare anche su quella di Martinengo. Inaugurata infatti nell'ex biblioteca la nuova sede, intitolata a Giuseppe Sporchia, il martinenghese di 37 anni fucilato dai nazifascisti a Bergamo il 23 marzo 1944. È la sezione numero 28 presente nella nostra provincia, dove i tesserati sono 2.853. La riapertura della sede si è resa possibile per l'impegno di alcuni iscritti della sezione di Romano, della quale facevano parte 25 martinenghesi, ora confluiti nella nuova sede cittadina. A introdurre l'incontro d'inaugurazione è stato Walter Torroni, presidente dell'Anpi Romano: «Sono felice di avere contribuito a ridare vita a questa sezione, che diventa la casa dell'antifascismo per i martinenghesi».

Il neo presidente Ivano Diani nel suo intervento ha sottolineato: «L'Anpi serve per ricordare a giovani e meno giovani come si è arrivati alla democrazia, attraverso l'estremo sacrificio di uomini e donne nella Resistenza».

Dal tesoriere Ilario Barchiesi, a Martinengo anche consigliere comunale d'opposizione, è giunta una critica all'Amministrazione comunale: «Oggi sono assenti e faremo loro presente questa mancanza: hanno voluto prendere le distanze da noi e da questo evento». Presente anche Mauro Magistrati, presidente provinciale Anpi.

Fa. Bo.

## Annunci economici

### 12 Offerte Impiego

**CAM** carpenteria metallica leggera con sede in Mozzo cerca nr. 1 addetto ufficio acquisti - nr. 1 addetto alla creazione dei cicli di lavoro. Tel. 035.460932. Inviare CV a: info@cam-malavolta.it

### 14 Offerte Lavoro

**AZIENDA** impiantistica in Lissone ricerca termotecnico od

esperienza similare per realizzazione impianti industriali. Inviare CV ufficiopersonale@geosystem.mi.it

**AZIENDA** metalmeccanica sita in Treviolo ricerca operaio di carpenteria, apprezzate competenze di saldatura e di utilizzo di carroponete e carrello elevatore. Inviare CV all'indirizzo ricercapersonalefg@gmail.com

**COVERLAC** srl industria vernici sita in Nembro ricerca operaio generico età 20/40 anni per inserimento reparti produzione. Gradita residenza paesi limitrofi. Inviare c.v. a: foini@coverlac.it

**RISTORANTE** cerca cuoco full-time. Inviare curriculum a: ristorante.bergamo@tim.it

**RONCELLI** Costruzioni s.r.l. cerca capocantiere per interventi re-

sidenziali in zona Bergamo. info@roncellini.eu

**STORICA** azienda di Gorlago operante nel settore GPL assume un magazziniere a tempo indeterminato. Inviare curriculum a: fiorgas@fiorgas.it o telefonare per informazioni allo 035.951072

### 19 Vacanze e Turismo

**SPECIALE** ponti primavera Rimini hotel Leoni tre stelle 0541.380643 Sulla passeggiata, bici wifi, palestra, area benessere, animazione, interpellateci. hotelleoni.it

## Anpi, due libri e un film per celebrare il 25 Aprile

**Romano**  
Le iniziative della locale sezione dell'Associazione partigiani al via dal 14 aprile in palazzo Muratori

La presentazione di due volumi sulla Resistenza nella Bergamasca e la proiezione di un film sono le proposte della sezione di Romano dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, per il prossimo anniversario del 25

Aprile. Si comincia venerdì 14 aprile, alle 20,45, nel palazzo dei Muratori con la presentazione del libro «Cattolici e antifascismo-resistere nella tempesta» di Mario Pelliccioli.

Si tratta delle biografie di quattro sacerdoti e quattro laici bergamaschi.

Seguirà la presentazione del libro di Giuseppe Brighenti «Dopo il mese di aprile - Autobiografia di un giovane comunista», a cura di Eugenia Valtulina. L'onorevole Giuseppe Brighenti è legato

alla storia politica di Romano perché è stato capogruppo del Partito comunista nel Consiglio comunale della città della Bassa per due mandati. Sono ancora ricordati i suoi duelli verbali vigorosi dato il clima politico del tempo, nell'aula consiliare di Romano con gli esponenti della maggioranza monocolor della Dc.

Il 20 aprile, alle 20,45, nella sala consiliare di Romano ci sarà la narrativa scenica di Gabriele Larterza dal titolo «Sulle spalle di Brach - Un bergamasco che amava la libertà». Il 24 aprile infine, nel teatro della Fondazione Rubini, alle 20,45 il film «Bella Ciao».

G. B. R.